

# Piano Regolatore Generale Comunale

Variante relativa alla realizzazione delle  
opere di ripristino e salvaguardia dei fossi (Opera 7914)

**PRG**  
udine



**Comune di Udine**  
**Servizio Mobilità, Energia e Ambiente**  
**Unità Organizzativa Gestione Urbanistica**

Il Responsabile dell'Unità  
Organizzativa Gestione  
Urbanistica  
arch. Raffaele Shaurli  
DATA  
21 novembre 2019

# INDICE

- Relazione
- Zonizzazione:
  - Tavola Z4 - stralcio stato di fatto e variante;
- Tavola A – Attrezzature e Servizi – stralcio stato di fatto e variante;
- Norme Tecniche di Attuazione - stralcio stato di fatto e variante;
- Relazione attinente alla V.A.S.;
- Relazione assenza effetti sui S.I.C. (ora Z.S.C.);
- Asseverazione aspetti geologici e in materia di invarianza idraulica;
- Relazione - Asseverazione “variante di livello comunale” ai sensi dell’art.63 sexies, comma 1, della Legge Regionale 23 febbraio 2007 n.5 e s.m.i.

Oggetto: Opera 7914 – Realizzazione opere di ripristino e salvaguardia dei fossi - Approvazione del Progetto di fattibilità tecnica ed economica e conseguente adozione della variante al PRGC ai sensi dell'art. 24, comma 1, della L.R. n. 23.02.2007 n. 5 e s.m.i.-

## RELAZIONE

L'Amministrazione comunale di Udine intende procedere con l'approvazione del progetto per le opere di ripristino e salvaguardia dei fossi in viale Palmanova e via delle Acacie, intervento previsto dal Documento unico di programmazione e Bilancio di previsione 2019/2021 approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 d'ord. del 04 febbraio 2019.

### Progetto

Il progetto consiste nel ripristino delle condizioni di officiosità idraulica del fossato esistente lungo il lato est di viale Palmanova la cui funzione di raccolta e deflusso delle acque meteoriche è fortemente limitata dalla presenza di tubazioni e scolarie, realizzati per consentire l'accesso alle numerose abitazioni e attività presenti lungo l'asse stradale, che si presentano per la maggior parte occluse. Le opere consistono nella pulizia del fondo e delle parti tombinate per aumentare la capacità di invaso e di drenaggio risolvendo le numerose criticità segnalate dalla cittadinanza.

Il secondo intervento riguarda la strada denominata via delle Acacie ubicata nella parte sud est del territorio comunale che rappresenta la continuazione di via Baldasseria Media verso il limitrofo Comune di Pradamano. L'area è situata al termine della zona urbanizzata costituita dagli ultimi edifici di via Baldasseria Media e dall'ultimo tratto di strada asfaltata che continua a fondo naturale fino al confine comunale presentando forti criticità di sgrondo dell'acqua meteorica per l'assenza dei fossati laterali e per l'altimetria della stessa, depressa rispetto al piano di campagna dei terreni agricoli circostanti.

La strada risulta molto frequentata in quanto fa parte dell'itinerario della Ciclovia Alpe Adria.

Le opere consistono nella realizzazione di un fossato a monte del tratto viario a fondo naturale di via delle Acacie fino al confine comunale con Pradamano per una lunghezza di circa 300 metri. Per migliorare la capacità di deflusso sarà realizzato un vespaio drenante comunicante con il fossato mediante una serie di pozzetti senza fondo muniti di caditoie poste ad una altezza di trenta centimetri dal fondo del fossato. Sarà prevista una parziale risagomatura del corpo stradale per migliorare lo sgrondo delle acque.

La realizzazione degli interventi in via delle Acacie vanno a interessare aree di proprietà privata che devono essere acquisite mediante esproprio ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. (T.U. sugli Espropri).

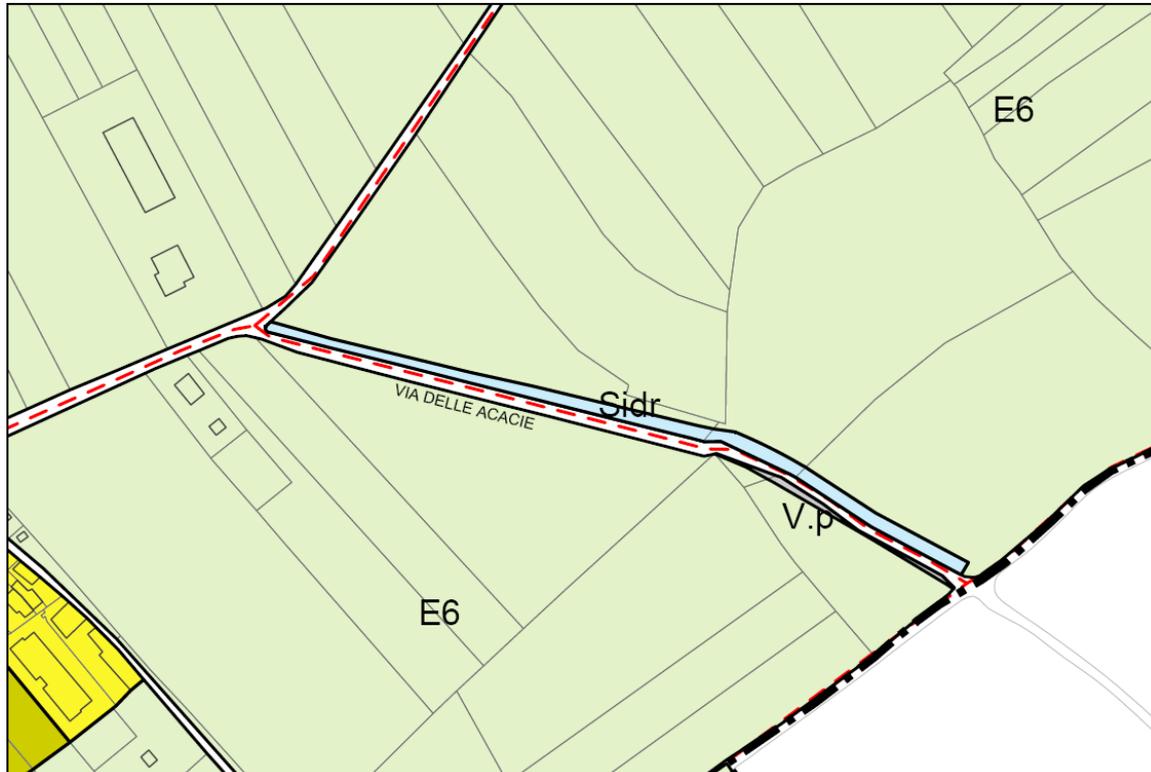
### Variante urbanistica

Lo strumento urbanistico vigente in Comune di Udine, è in situazione di decadenza dei vincoli preordinati all'esproprio ai sensi dell'art. 23 della LR n. 5/2007 a far data dal 10 gennaio 2018, pertanto per l'acquisizione delle aree di proprietà privata necessarie alla realizzazione degli interventi lungo via delle Acacie, individuate nel piano particellare di esproprio e occupazione di cui al progetto di fattibilità tecnica e economica, è indispensabile l'adozione di una variante al Piano Regolatore Generale Comunale che introduca puntuale vincolo preordinato all'esproprio.

La presente variante intende rispondere a tale esigenza mediante l'individuazione nella zonizzazione del vigente P.R.G.C. delle aree interessate dal programmato intervento che per natura (opera pubblica) e caratteristiche (fossato di sgrondo e drenaggio delle acque meteoriche) sono riconducibili alla zona per servizi e attrezzature collettive e in particolare alle attrezzature collettive urbane e di quartiere (S). Pertanto, la variante prevede la trasformazione delle aree previste per la realizzazione del fossato dall'attuale destinazione a zona agricola (E6) - Ambito di interesse agricolo - a Zona per "Attrezzature collettive urbane" con l'introduzione di una nuova sottozona contraddistinta con la sigla "Sidr" - Opere di sistemazione idraulica - con un apposito richiamo in legenda.

Contestualmente viene opportunamente rettificata la zonizzazione vigente attraverso la modifica di una modesta area da zona agricola E6 a zona di viabilità di progetto (V.p) per rendere l'intervento pienamente conforme allo strumento urbanistico.

E' necessario inoltre adeguare l'apparato normativo dello strumento urbanistico introducendo il nuovo paragrafo "Opere di sistemazione idraulica (Sidr)" all'articolo 38 - ATTREZZATURE COLLETTIVE URBANE E DI QUARTIERE (S) delle Norme Tecniche di Attuazione.



I contenuti delle modifiche azzonative della variante non comportano alcuna variazione nei confronti degli standard urbanistici per servizi e attrezzature collettive di cui al DPGR 0126/Pres/1995, pertanto con il presente strumento urbanistico si prescinde dalla verifica del dimensionamento degli standard stessi; si apporta comunque un adeguamento/aggiornamento della rappresentazione grafica della "Tavola A - Attrezzature e Servizi" del vigente P.R.G.C.-

Per introdurre tali modifiche nel P.R.G.C. e per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio si rende necessario procedere all'approvazione del progetto di fattibilità tecnica e economica con contestuale adozione di variante al vigente Piano regolatore generale comunale ai sensi dell'articolo 24, comma 1, della L.R. n. 5/20017 e s.m.i.-

Gli interventi in progetto, che si traducono negli elementi rappresentativi a livello operativo del P.R.G.C., sono coerenti con gli indirizzi e le strategie del Piano Struttura del vigente strumento urbanistico generale in quanto funzionalizza una connessione urbana e extraurbana prevista a livello di Piano Strategico, nel rispetto del dettato normativo di cui all'articolo 24 della L.R. n. 5/2007 e s.m.i.

Considerata l'esiguità delle modifiche all'azzonamento, non incidenti e non percepibili alla scala delle strategie di Piano, il presente strumento urbanistico non comporta alcuna modifica alla rappresentazione grafica delle previsioni contenute nel Piano Struttura vigente.

Per quanto riguarda gli aspetti metodologici e procedurali, la presente variante è da considerarsi di livello comunale rientrando nella fattispecie di cui all'art. 63 sexies comma 1 lettera f) della n. 5/2007 e s.m.i. che recita "l'individuazione di nuove aree ovvero l'ampliamento o adeguamento di quelle esistenti per la realizzazione di viabilità, servizi e attrezzature collettive o altre opere pubbliche o per servizi pubblici o di pubblica utilità.

# ZONIZZAZIONE ESTERNO

## STRALCIO TAVOLA Z4

STATO DI FATTO



SCALA 1:5.000



INGRANDIMENTO IN SCALA 1:2.500

### LEGENDA

 E6 - Ambito di interesse agricolo

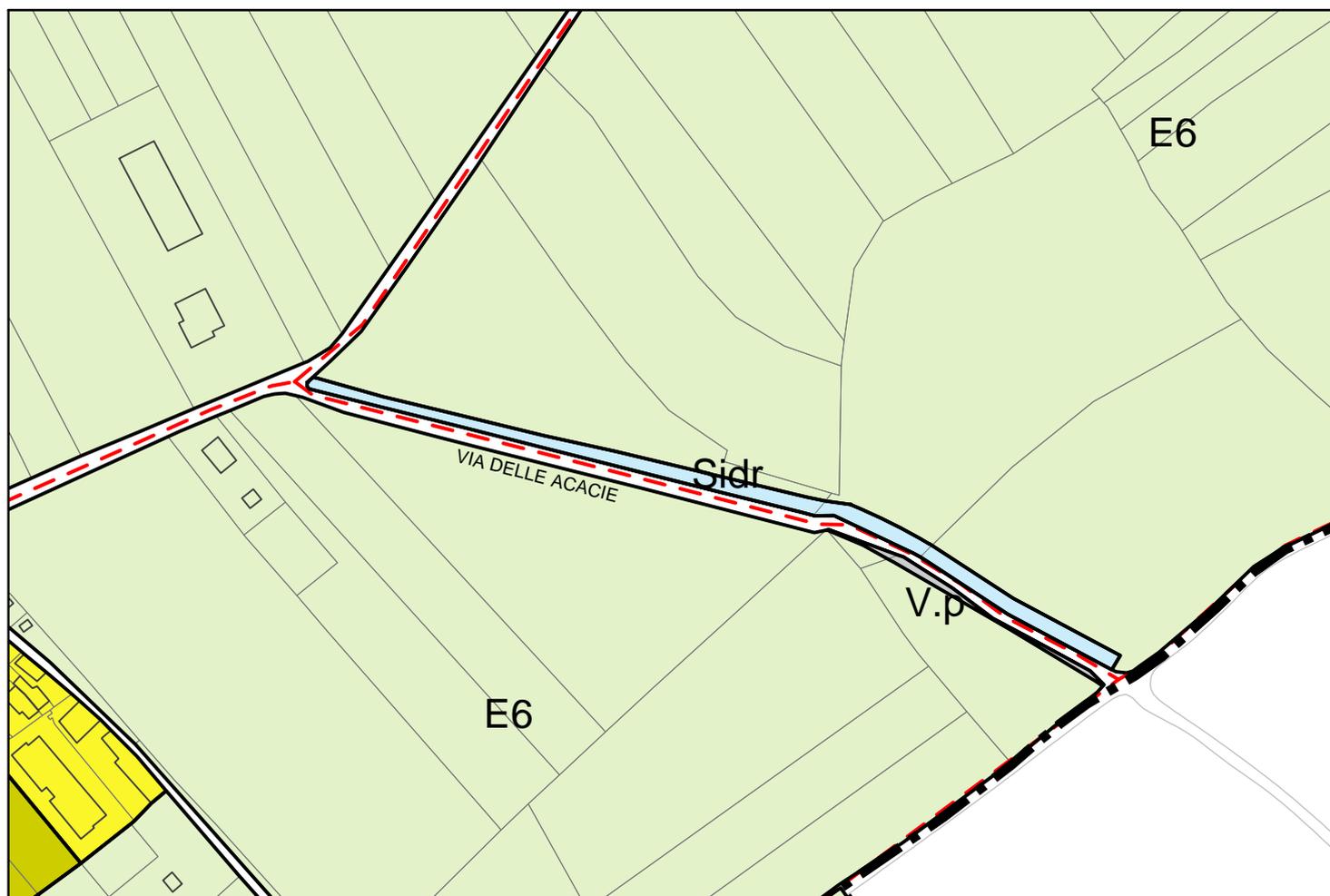
# ZONIZZAZIONE ESTERNO

## STRALCIO TAVOLA Z4

VARIANTE



SCALA 1:5.000



INGRANDIMENTO IN SCALA 1:2.500

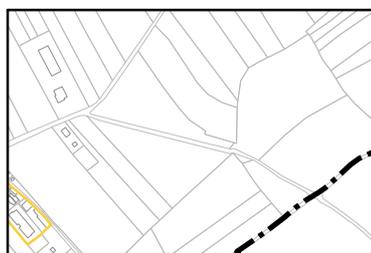
### LEGENDA

-  E6 - Ambito di interesse agricolo
-  Attrezzature collettive urbane
-  Sidr - Opere per la sistemazione idraulica
-  V.p. - Viabilità di progetto

# ATTREZZATURE E SERVIZI

## STRALCIO TAVOLA A

STATO DI FATTO



SCALA 1:10.000



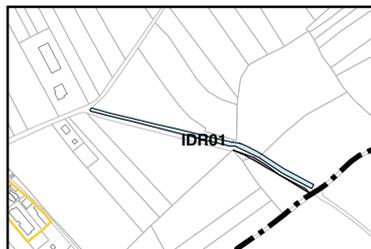
INGRANDIMENTO IN SCALA 1:2.500

LEGENDA

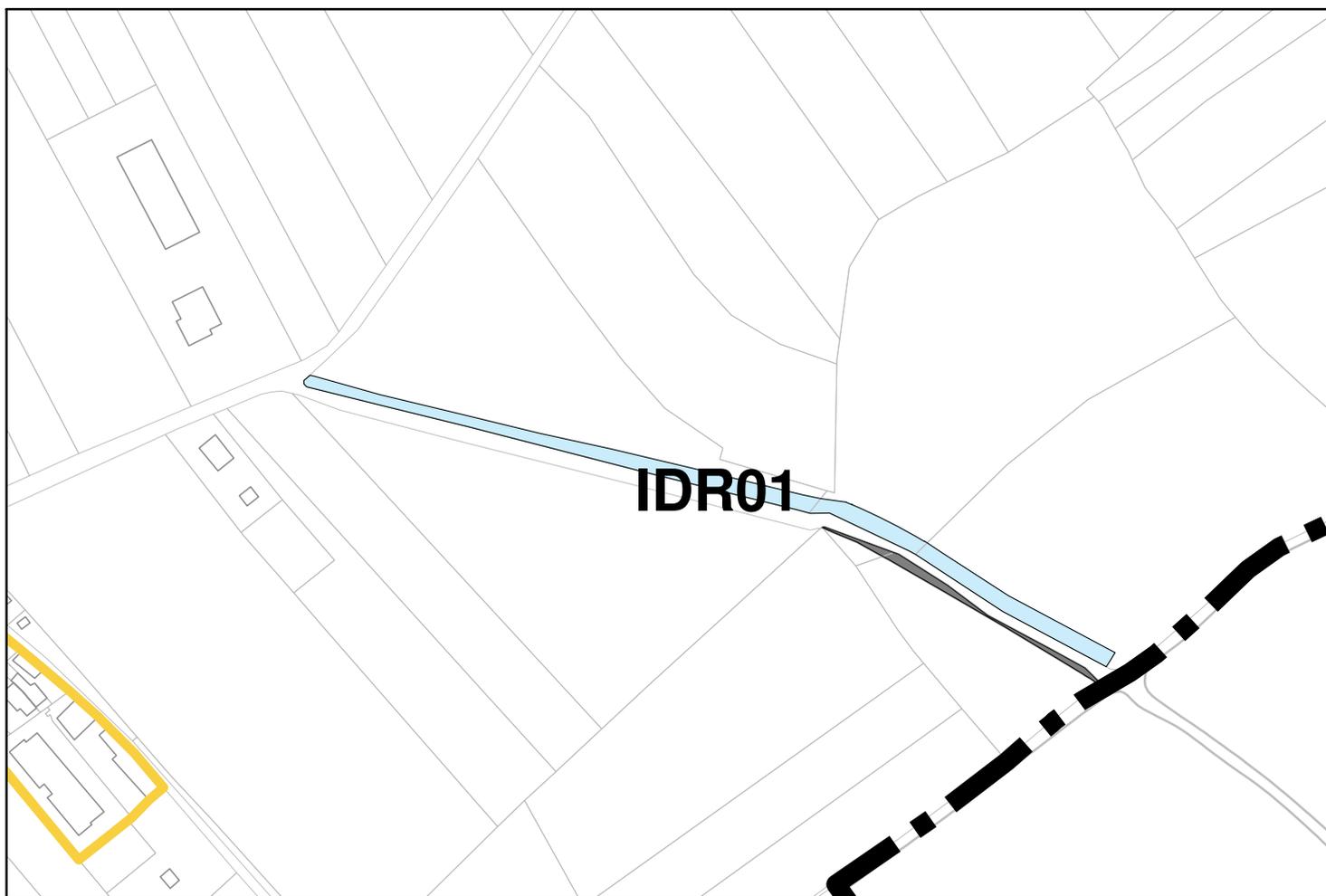
# ATTREZZATURE E SERVIZI

## STRALCIO TAVOLA A

VARIANTE



SCALA 1:10.000



INGRANDIMENTO IN SCALA 1:2.500

### LEGENDA

-  Attrezzature collettive urbane e di quartiere di progetto
-  Opere di sistemazione idraulica
-  Viabilità di progetto (aree parzialmente da espropriare)

# NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – STATO DI FATTO

## CAPO 2° - SISTEMA INSEDIATIVO DELLA RESIDENZA E DEI SERVIZI

### SEZIONE 3^ - LE ATTREZZATURE COLLETTIVE

OMISSIS

#### ART. 38 - ATTREZZATURE COLLETTIVE URBANE E DI QUARTIERE (S)

##### Indici urbanistici ed edilizi

##### **Aree destinate a edifici di culto e opere accessorie (Sch)**

Gli edifici di pregio storico e architettonico possono essere oggetto di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo; sono ammessi gli interventi di adeguamento normativo e funzionale.

<b>QF</b>	0,50
<b>Dc</b>	10,00 m
<b>Ds</b>	10,00 m
	12,00 m dalla viabilità urbana di scorrimento
<b>De</b>	10,00 m tra la parete finestrata di un edificio e la parete dell'edificio antistante

##### **Aree destinate a pubblica amministrazione (Spa)**

<b>QF</b>	0,50
<b>Dc</b>	10,00 m
<b>Ds</b>	10,00 m
	12,00 m dalla viabilità urbana di scorrimento
<b>De</b>	10,00 m tra la parete finestrata di un edificio e la parete dell'edificio antistante

##### **Aree destinate a centro civico e sociale (Scs)**

<b>QF</b>	0,50
<b>Dc</b>	10,00 m
<b>Ds</b>	10,00 m
	12,00 m dalla viabilità urbana di scorrimento
<b>De</b>	10,00 m tra la parete finestrata di un edificio e la parete dell'edificio antistante

##### **Aree destinate a biblioteca (Sbib)**

<b>QF</b>	0,50
<b>Dc</b>	10,00 m
<b>Ds</b>	10,00 m
	12,00 m dalla viabilità urbana di scorrimento
<b>De</b>	10,00 m tra la parete finestrata di un edificio e la parete dell'edificio antistante

##### **Aree destinate a istruzione (Sistr)**

<b>QF</b>	0,30 per interventi di nuova costruzione
	0,50 per interventi su edifici esistenti

## NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – STATO DI FATTO

<b>Ds</b>	10,00 m 12,00 m dalla viabilità urbana di scorrimento
<b>De</b>	10,00 m tra la parete finestrata di un edificio e la parete dell'edificio antistante

I parcheggi a servizio dei nidi d'infanzia, delle scuole dell'infanzia e delle scuole primarie devono essere collocati all'esterno della recinzione.

### Aree destinate ad assistenza e sanità (Sh)

<b>QF</b>	0,50
<b>Dc</b>	10,00 m
<b>Ds</b>	10,00 m 12,00 m dalla viabilità urbana di scorrimento
<b>De</b>	10,00 m tra la parete finestrata di un edificio e la parete dell'edificio antistante

### Aree destinate a cimitero (Scim)

Nell'ambito delle aree destinate ai cimiteri e al loro ampliamento è consentita la realizzazione di costruzioni, attrezzature e impianti inerenti, nel rispetto delle Norme sanitarie vigenti.

La tavola di localizzazione dei monumenti cimiteriali indica i monumenti (cappelle, edicole, lapidi, tombe a lastra) di particolare interesse e pregio architettonico e fornisce una sintetica scheda descrittiva degli stessi.

Per i monumenti gli interventi ammessi sono quelli volti al restauro. Gli interventi di manutenzione straordinaria, non soggetti a controllo da parte della Commissione Edilizia, devono essere finalizzati a mantenere inalterate le caratteristiche di cui al comma precedente ed essere conseguenti al deposito di una relazione storico-archivistica contenente documentazione della bibliografia esistente, i dati e i disegni d'archivio, l'iconografia storica e attuale. I contenuti di tale relazione potranno essere desunti parzialmente dalle schede contenute negli appositi fascicoli e costituirne integrazione e completamento.

Per tali monumenti, ad eccezione di quelli impaginati nella generale architettura del chiostro monumentale, è ammessa la rilocalizzazione senza che l'opera subisca trasformazioni o manomissioni.

### Aree destinate a verde di arredo urbano (Sva)

Nell'area sono ammessi interventi volti al mantenimento della vegetazione esistente o alla formazione di nuovi sistemi vegetazionali, anche con basso grado di attrezzatura (per arredo urbano, gioco, sport, ...).

### Aree destinate a sport e spettacoli sportivi (Ssp)

<b>Ds</b>	10,00 m 12,00 m dalla viabilità urbana di scorrimento
-----------	----------------------------------------------------------

La distanza delle costruzioni delle attrezzature per lo sport e gli spettacoli all'aperto dagli edifici esistenti all'esterno dell'area di pertinenza del complesso dovrà essere pari all'altezza della costruzione più alta, e comunque non inferiore a 10,00 m; non sono soggette alla presente norma di distanza le costruzioni all'interno dell'ambito sportivo.

### Aree destinate a verde di quartiere (Svq)

Nell'area sono ammessi interventi volti al mantenimento della vegetazione esistente o alla formazione di nuovi sistemi vegetazionali preferibilmente di origine autoctona, la realizzazione di attrezzature per la ricreazione e la sosta e per modeste attività sportive.

Il Comune provvederà, tenendo conto delle indicazioni del Piano, alla redazione di un progetto di utilizzazione per le varie aree destinate a tale uso.

## NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – STATO DI FATTO

Preliminarmente alla redazione del progetto di utilizzazione e in relazione alle necessità degli insediamenti circostanti il Comune determinerà la tipologia del servizio nel rispetto delle definizioni e delle caratteristiche imposte dalla normativa.

Il progetto dovrà indicare:

- 1) la configurazione delle aree a verde, con la definizione delle essenze;
  - 2) le eventuali attrezzature e gli impianti sportivi;
  - 3) le attrezzature ricreative per il gioco dei bambini e per la sosta;
  - 4) le aree di parcheggio nella misura di 0,10 SF;
  - 5) la localizzazione di piccoli chioschi per il ristoro, edicole per i giornali ecc. nonché piccole costruzioni di servizio per le attività sportive nel rispetto dei seguenti parametri:
    - a) **SC** 60,00 mq nelle aree verdi di superficie fino a 5.000 mq
    - b) **SC** 120,00 mq nelle aree verdi di superficie compresa tra 5.000 e 20.000 mq
    - c) **SC** 180,00 mq nelle aree verdi di superficie superiore a 20.000 mq
- H** 3,50 m  
**De** 10,00 m tra la parete finestrata di un edificio e la parete dell'edificio antistante

Le strutture di cui al punto 5a) possono essere installate anche in assenza di progetto di utilizzazione, purché non stabilmente infisse al suolo.

### **Attrezzature collettive urbane e di quartiere soggette a Scheda Norma (S.n)**

Le destinazioni d'uso e gli indici urbanistici ed edilizi sono precisati nelle relative schede (vedere l'appendice n. 3 - Quaderno delle Schede Norma del PRGC).

### ART. 39 - ATTREZZATURE DELL'AMBITO DEL CENTRO CITTÀ: TIPI DI INTERVENTO

OMISSIS

# NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – VARIANTE

## CAPO 2° - SISTEMA INSEDIATIVO DELLA RESIDENZA E DEI SERVIZI

### SEZIONE 3^ - LE ATTREZZATURE COLLETTIVE

OMISSIS

#### ART. 38 - ATTREZZATURE COLLETTIVE URBANE E DI QUARTIERE (S)

##### Indici urbanistici ed edilizi

###### **Aree destinate a edifici di culto e opere accessorie (Sch)**

Gli edifici di pregio storico e architettonico possono essere oggetto di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo; sono ammessi gli interventi di adeguamento normativo e funzionale.

QF	0,50
Dc	10,00 m
Ds	10,00 m
	12,00 m dalla viabilità urbana di scorrimento
De	10,00 m tra la parete finestrata di un edificio e la parete dell'edificio antistante

###### **Aree destinate a pubblica amministrazione (Spa)**

QF	0,50
Dc	10,00 m
Ds	10,00 m
	12,00 m dalla viabilità urbana di scorrimento
De	10,00 m tra la parete finestrata di un edificio e la parete dell'edificio antistante

###### **Aree destinate a centro civico e sociale (Scs)**

QF	0,50
Dc	10,00 m
Ds	10,00 m
	12,00 m dalla viabilità urbana di scorrimento
De	10,00 m tra la parete finestrata di un edificio e la parete dell'edificio antistante

###### **Aree destinate a biblioteca (Sbib)**

QF	0,50
Dc	10,00 m
Ds	10,00 m
	12,00 m dalla viabilità urbana di scorrimento
De	10,00 m tra la parete finestrata di un edificio e la parete dell'edificio antistante

###### **Aree destinate a istruzione (Sistr)**

QF	0,30 per interventi di nuova costruzione
	0,50 per interventi su edifici esistenti

## NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – VARIANTE

<b>Ds</b>	10,00 m 12,00 m dalla viabilità urbana di scorrimento
<b>De</b>	10,00 m tra la parete finestrata di un edificio e la parete dell'edificio antistante

I parcheggi a servizio dei nidi d'infanzia, delle scuole dell'infanzia e delle scuole primarie devono essere collocati all'esterno della recinzione.

### Aree destinate ad assistenza e sanità (Sh)

<b>QF</b>	0,50
<b>Dc</b>	10,00 m
<b>Ds</b>	10,00 m 12,00 m dalla viabilità urbana di scorrimento
<b>De</b>	10,00 m tra la parete finestrata di un edificio e la parete dell'edificio antistante

### Aree destinate a cimitero (Scim)

Nell'ambito delle aree destinate ai cimiteri e al loro ampliamento è consentita la realizzazione di costruzioni, attrezzature e impianti inerenti, nel rispetto delle Norme sanitarie vigenti.

La tavola di localizzazione dei monumenti cimiteriali indica i monumenti (cappelle, edicole, lapidi, tombe a lastra) di particolare interesse e pregio architettonico e fornisce una sintetica scheda descrittiva degli stessi.

Per i monumenti gli interventi ammessi sono quelli volti al restauro. Gli interventi di manutenzione straordinaria, non soggetti a controllo da parte della Commissione Edilizia, devono essere finalizzati a mantenere inalterate le caratteristiche di cui al comma precedente ed essere conseguenti al deposito di una relazione storico-archivistica contenente documentazione della bibliografia esistente, i dati e i disegni d'archivio, l'iconografia storica e attuale. I contenuti di tale relazione potranno essere desunti parzialmente dalle schede contenute negli appositi fascicoli e costituirne integrazione e completamento.

Per tali monumenti, ad eccezione di quelli impaginati nella generale architettura del chiostro monumentale, è ammessa la rilocalizzazione senza che l'opera subisca trasformazioni o manomissioni.

### Aree destinate a verde di arredo urbano (Sva)

Nell'area sono ammessi interventi volti al mantenimento della vegetazione esistente o alla formazione di nuovi sistemi vegetazionali, anche con basso grado di attrezzatura (per arredo urbano, gioco, sport, ...).

### Aree destinate a sport e spettacoli sportivi (Ssp)

<b>Ds</b>	10,00 m 12,00 m dalla viabilità urbana di scorrimento
-----------	----------------------------------------------------------

La distanza delle costruzioni delle attrezzature per lo sport e gli spettacoli all'aperto dagli edifici esistenti all'esterno dell'area di pertinenza del complesso dovrà essere pari all'altezza della costruzione più alta, e comunque non inferiore a 10,00 m; non sono soggette alla presente norma di distanza le costruzioni all'interno dell'ambito sportivo.

### Aree destinate a verde di quartiere (Svq)

Nell'area sono ammessi interventi volti al mantenimento della vegetazione esistente o alla formazione di nuovi sistemi vegetazionali preferibilmente di origine autoctona, la realizzazione di attrezzature per la ricreazione e la sosta e per modeste attività sportive.

Il Comune provvederà, tenendo conto delle indicazioni del Piano, alla redazione di un progetto di utilizzazione per le varie aree destinate a tale uso.

## NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – VARIANTE

Preliminarmente alla redazione del progetto di utilizzazione e in relazione alle necessità degli insediamenti circostanti il Comune determinerà la tipologia del servizio nel rispetto delle definizioni e delle caratteristiche imposte dalla normativa.

Il progetto dovrà indicare:

- 1) la configurazione delle aree a verde, con la definizione delle essenze;
  - 2) le eventuali attrezzature e gli impianti sportivi;
  - 3) le attrezzature ricreative per il gioco dei bambini e per la sosta;
  - 4) le aree di parcheggio nella misura di 0,10 SF;
  - 5) la localizzazione di piccoli chioschi per il ristoro, edicole per i giornali ecc. nonché piccole costruzioni di servizio per le attività sportive nel rispetto dei seguenti parametri:
    - a) **SC** 60,00 mq nelle aree verdi di superficie fino a 5.000 mq
    - b) **SC** 120,00 mq nelle aree verdi di superficie compresa tra 5.000 e 20.000 mq
    - c) **SC** 180,00 mq nelle aree verdi di superficie superiore a 20.000 mq
- H** 3,50 m  
**De** 10,00 m tra la parete finestrata di un edificio e la parete dell'edificio antistante

Le strutture di cui al punto 5a) possono essere installate anche in assenza di progetto di utilizzazione, purché non stabilmente infisse al suolo.

### **Attrezzature collettive urbane e di quartiere soggette a Scheda Norma (S.n)**

Le destinazioni d'uso e gli indici urbanistici ed edilizi sono precisati nelle relative schede (vedere l'appendice n. 3 - Quaderno delle Schede Norma del PRGC).

### **Opere di sistemazione idraulica (Sidr)**

Nell'area sono ammessi interventi finalizzati alla sistemazione e alla difesa idraulica ed idrogeologica del territorio, anche ad opera di competenza di enti diversi. L'indicazione della presente destinazione costituisce vincolo preordinato all'esproprio.

Gli elementi naturalistici sono soggetti a salvaguardia e manutenzione, con particolare riguardo per il patrimonio arboreo.

Non è ammesso il taglio di filari di gelsi (*Morus alba*; *Morus nigra*); in caso di impossibilità di mantenimento del filare, dovrà essere prevista una rilocalizzazione in siti idonei.

ART. 39 - *ATTREZZATURE DELL'AMBITO DEL CENTRO CITTÁ: TIPI DI INTERVENTO*

OMISSIS

OGGETTO: Opera 7914 – Realizzazione opere di ripristino e salvaguardia dei fossi – Approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica e conseguente adozione della variante al PRGC ai sensi dell'art. 24, comma 1, della L.R. 23.02.2007 n. 5 e s.m.i.-

-  
-  
**RELAZIONE DI VERIFICA PREVENTIVA  
DEGLI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE**  
(Direttiva comunitaria 2001/42/CE; DLgs n. 4/2008; L.R. 11/2005)

**PREMESSA**

L'Amministrazione Comunale di Udine intende procedere alla realizzazione del progetto per le opere di ripristino e salvaguardia dei fossi in viale Palmanova e via delle Acacie, intervento previsto dal Documento unico di programmazione e Bilancio di previsione 2019/2021 approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 d'ord. del 04 febbraio 2019.

L'intervento previsto in via delle Acacie interessa alcune aree di proprietà privata da acquisire mediante procedura espropriativa. Risulta pertanto necessario approvare il progetto di fattibilità tecnica e economica con contestuale adozione della variante al vigente Piano Regolatore Generale Comunale ai sensi dell'art. 24, comma 1, della L.R. n. 05/2007 e s.m.i. e dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/2001.

La variante rientra nella fattispecie delle varianti di livello comunale di cui all'art. 63 sexies della citata L.R. n. 5/2007 che prescrive che le stesse *“sono assoggettate alla valutazione ambientale strategica e alla valutazione di incidenza secondo quanto disposto dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), dal decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche), e dalla disciplina regionale di settore, tenendo conto dell'esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nelle valutazioni.”*

Il decreto legislativo 03 aprile 2006, n. 152 all'art. 6, comma 3, dispone che per i piani che determinano l'uso di piccole aree a livello locale, la V.A.S. è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente.

L'articolo 12, comma 6, dispone che la verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 o alla VAS di cui agli articoli 12 e 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati.

L'articolo 4 della legge regionale n. 16/2008 e s.m.i. stabilisce che ai sensi dell'art. 6, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006, sono considerate piccole aree a livello locale, *“le aree oggetto di variante di livello comunale di cui all'art. 63 sexies della legge regionale 5/2007”* e che l'autorità competente, identificata nelle Giunta Comunale, valuta se le previsioni derivanti dall'approvazione del piano possono avere effetti significativi sull'ambiente, sulla base di una relazione allegata al piano e predisposta secondo i contenuti di cui all'allegato I della parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006.

Il Piano Regolatore Generale Comunale attualmente in vigore è stato sottoposto alla procedura completa di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), integrata con la procedura di adozione e approvazione dello stesso. Tale valutazione si è conclusa con parere motivato espresso con deliberazione n. 245 assunta in data 16 luglio 2012 dalla Giunta Comunale, in qualità di autorità competente, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

La presente relazione viene predisposta alla luce di quanto previsto dal comma 6 dell'articolo 12 sopra citato e pertanto si limita a valutare gli eventuali effetti significativi sull'ambiente delle variazioni urbanistiche che non sono state precedentemente considerate dal Piano in essere.

#### 1) ILLUSTRAZIONE DEI PRINCIPALI CONTENUTI E OBIETTIVI DELLA MODIFICA

La Variante, come già illustrato in relazione, trae origine dalla necessità di procedere all'acquisizione di aree di proprietà privata, localizzate in via delle Acacie per la realizzazione di un fossato per lo sgrondo delle acque meteoriche e la risagomatura di un piccolo tratto della viabilità esistente, sulla base del progetto di fattibilità tecnica e economica a tal fine predisposto.

Il PRGC vigente è in situazione di decadenza dei vincoli preordinati all'esproprio (ex art. 23 della L.R. n. 5/2007) pertanto la variante ha l'obiettivo di recepire le previsioni progettuali al fine di introdurre il vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 24, comma 1, della L.R. n. 05/2007 e s.m.i. e dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/2001.

La Variante prevede la riclassificazione delle aree previste per la realizzazione del fossato da zona agricola E6 - Ambito di interesse agricolo - a zona per "Attrezzature collettive urbane" con l'introduzione di una nuova sottozona contraddistinta con la sigla "Sidr" - Opere di sistemazione idraulica.

Inoltre viene apportata una limitata modifica alla zonizzazione vigente mediante la classificazione in zona di viabilità di progetto (V.p) di una modesta superficie adiacente alla strada esistente.

Ubicazione e consistenza delle modifiche sono dettate dal piano particellare di esproprio facente parte del progetto di fattibilità tecnica e economica.

Le modifiche sono coerenti con gli obiettivi e le strategie definite nel Piano struttura vigente in quanto migliorano la funzionalità e la sicurezza delle connessioni urbane ed extraurbane.

#### 2) CARATTERISTICHE FISICHE, NATURALI E ANTROPICHE DEL TERRITORIO INTERESSATO DALLA VARIANTE

L'area oggetto di variante è localizzata nel lembo sud est del territorio comunale lungo via delle Acacie che rappresenta la continuazione di via Baldasseria Media verso il Comune di Pradamano; si tratta di una zona situata al termine della parte urbanizzata della città e all'inizio della zona agricola. La strada, nel tratto che intercorre dal termine della parte asfaltata fino al confine comunale, è a fondo naturale e presenta forti criticità di sgrondo delle acque meteoriche sia per l'assenza dei fossati laterali sia perché situata a quota inferiore rispetto ai terreni agricoli circostanti. L'intervento prevede la realizzazione di un fossato sul lato nord della strada e la risagomatura del corpo stradale al fine di facilitare lo sgrondo delle acque.

L'opera interessa aree di proprietà privata che devono essere acquisite e per le quali la variante provvede alla riclassificazione in zona per "Attrezzature collettive urbane" con l'introduzione della sottozona "Sidr" - Opere di sistemazione idraulica e in zona di viabilità di progetto (V.p).

#### 3) TOPOGRAFIA DEL TERRENO INTERESSATO DALLA VARIANTE

Le aree interessate dalla variante fanno parte degli ambiti agricoli che si collocano al termine della parte urbanizzata ed edificata del territorio comunale, in particolare l'area interessata dalla realizzazione del fossato di captazione e sgrondo si trova ad una quota superiore alla strada a fondo naturale e per tale ragione viene interessata da frequenti allagamenti. L'intervento, pertanto, prevede la realizzazione di un fossato con funzione di raccolta e dispersione delle acque meteoriche nella porzione di terreno agricolo non coltivato. La strada a fondo naturale sarà interessata da lavori di risagomatura altimetrica per migliorare la capacità di sgrondo della stessa.

#### 4) USI TERRITORIALI

Gli usi territoriali consentiti dal vigente strumento urbanistico per l'area interessata dalla presente variante vengono adeguati alle esigenze determinate dalla realizzazione degli interventi progettati. In particolare si prevede l'inserimento di aree riconducibili a zone per servizi ed attrezzature collettive con la specificazione di opera di sistemazione idraulica. Infine per consentire un intervento di risagomatura del corpo stradale finalizzato a migliorare lo sgrondo delle acque meteoriche, si procede all'individuazione di un modesto ampliamento stradale (zona di viabilità di progetto, V.p).

#### 5) PRESENZA DI AREE SENSIBILI

Sul territorio comunale non sono presenti Siti di interesse Comunitario (S.I.C. ora Z.S.C.) che possano essere influenzati dalle ricadute della variante.

L'area oggetto di modifica non ricade in zona di vincolo paesaggistico, non interessa aree a rischio archeologico e in corrispondenza dell'intervento non sussistono beni culturali. Non rientra all'interno di

alcuna zona interessata dai vincoli del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini di interesse Regionale (PAIR).

La variante non introduce elementi tali da produrre alterazioni al paesaggio; le aree interessate dalla variante sono ubicate in ambito agricolo, i contenuti normativi che accompagnano le modifiche azzonative sono finalizzati alla salvaguardia degli eventuali elementi naturalistici presenti nel contesto ove si realizzeranno le opere.

6) RELAZIONI CON ALTRI PIANI/PROGRAMMI

La variante non presenta relazioni con altri piani/programmi in quanto variante puntuale limitata a modifiche di carattere locale. Poiché è finalizzata a migliorare la percorribilità di un tratto della Ciclovia Alpe Adria si può ritenere abbia un effetto positivo nei confronti della strategia della mobilità lenta prevista dal Piano paesaggistico regionale (PPR).-

7) CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI PIÙ PERTINENTI AL PIANO

**CRITERI PER VERIFICARE SE LO SPECIFICO PIANO O PROGRAMMA OGGETTO DI APPROVAZIONE POSSA AVERE EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE**

<b>Caratteristiche della Variante:</b>	
In quale misura il piano o programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti e altre attività o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	Le modifiche introdotte dalla variante a livello operativo del PRGC sono coerenti con gli obiettivi e le strategie del Piano struttura vigente e costituiscono il riferimento procedurale per l'introduzione del vincolo preordinato all'esproprio per la realizzazione di un fossato di sgrondo delle acque meteoriche e di altre opere minori in attuazione al Programma triennale delle opere pubbliche approvato dall'Amministrazione Comunale.
In quale misura il piano o programma influenza altri piani o programmi inclusi quelli gerarchicamente ordinati	La variante non influenza piani o programmi in quanto prevede limitate modifiche azzonative ad un'area a destinazione agricola unitamente ad un modesto ampliamento della viabilità di progetto e l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per consentire la realizzazione degli interventi previsti.
Pertinenza del piano o programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	Le modifiche introdotte dalla variante per natura e dimensioni non sono tali da costituire un riferimento per l'attuazione della normativa comunitaria di tipo ambientale; sono comunque compatibili con i principi dello sviluppo sostenibile.
Problemi ambientali pertinenti al piano o programma e loro criticità	La presente variante, per i suoi contenuti settoriali e puntuali, non apporta problemi ambientali specifici.
Rilevanza del piano o programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (es. gestione rifiuti o protezione delle acque)	La variante non introduce elementi significativi per l'aspetto considerato, visto i contenuti e l'entità delle modifiche apportate.

<b>Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate:</b>		
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti		
-incremento delle emissioni atmosferiche dovuto all'aumento del traffico veicolare	Probabilità	Non si rilevano effetti considerata la natura della variante finalizzata alla realizzazione di un fosso di captazione e smaltimento delle acque meteoriche e alla messa in sicurezza di una strada a fondo naturale identificata e utilizzata quale percorso ciclabile di livello regionale.
	Durata	Non significativo.
	Frequenza	Non significativo.
	Reversibilità	Non significativo.
- incremento dell'uso della risorsa idrica dovuto all'aumento popolazione	Probabilità	Nessun effetto, la variante non incrementa il carico insediativo delle aree interessate.
	Durata	Non significativo.
	Frequenza	Non significativo.
	Reversibilità	Non significativo.
- consumo e occupazione di suolo dovuto all'ampliamento delle aree insediabili	Probabilità	Assenza di effetti, la presente variante mantiene sostanzialmente inalterato il consumo di suolo.
	Durata	Non significativo
	Frequenza	Non significativo
	Reversibilità	Non significativo
- disturbo di specie, frammentazione di habitat e potenziale riduzione della diversità biologica	Probabilità	Non si rilevano effetti negativi sulla componente: sul territorio comunale non sono presenti Siti di interesse Comunitario (S.I.C. ora Z.S.C.) che possano essere influenzati. L'intervento non ha incidenze negative sul mosaico agricolo esistente ed è finalizzato al recupero parziale del sistema idraulico costituito dalla rete scolante minore del territorio agricolo.
	Durata	Non significativo
	Frequenza	Non significativo
	Reversibilità	Non significativo
- incremento di rifiuti dovuto all'aumento della popolazione	Probabilità	Nessun effetto in quanto non si prevede aumento di popolazione.
	Durata	Non significativo
	Frequenza	Non significativo
	Reversibilità	Non significativo
- incremento delle emissioni sonore	Probabilità	Nessun effetto: le modifiche azzonative rispetto al PRGC vigente non hanno rilevanza dal punto di vista acustico.
	Durata	Non significativo
	Frequenza	Non significativo
	Reversibilità	Non significativo
- incremento dell'utilizzo di energia	Probabilità	Non sono rilevabili possibili effetti significativi a seguito dell'intervento.
	Durata	Non significativo
	Frequenza	Non significativo
	Reversibilità	Non significativo

- alterazione del paesaggio	Probabilità	La variante non introduce elementi tali da produrre alterazioni al paesaggio; le aree interessate dalla variante sono ubicate in ambiti agricoli, l'intervento prevede lo scavo e la realizzazione di un fossato con la formazione di uno strato di materiale vegetale al di sopra della parte drenante. Inoltre le modifiche normative introdotte dalla variante sono finalizzate alla salvaguardia degli eventuali elementi naturalistici presenti nel contesto ove si andrà ad operare.
	Durata	Non significativo
	Frequenza	Non significativo
	Reversibilità	Non significativo
Carattere cumulativo degli effetti		L'intervento non determina impatti cumulativi considerata l'esiguità delle modifiche introdotte al PRGC.
Natura transfrontaliera degli effetti		Nessun effetto transfrontaliero.
Rischi per la salute umana o per l'ambiente (es. incidenti)		Le variazioni non comportano nessun impatto per la salute umana, l'intervento è finalizzato, tra l'altro, alla messa in sicurezza di una parte del territorio comunale e quindi comporta un miglioramento ambientale. Inoltre non rappresentano alcun pericolo circa eventuali impatti di carattere generale per l'ambiente né per il patrimonio culturale.
Entità ed estensione nello spazio degli effetti	Area geografica potenzialmente interessata	Limitata alla scala locale oggetto di modifica.
	Popolazione potenzialmente interessata	L'area di intervento è di carattere agricolo pertanto la popolazione potenzialmente interessata è costituita dagli utenti che percorrono la ciclovia Alpe Adria.
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:	delle specifiche caratteristiche naturali o del patrimonio culturale	Le aree individuate dalla variante non interessano aree vulnerabili che possono essere compromesse dall'attuazione della stessa; non ricadono in zone di vincolo paesaggistico e non interferiscono con le reti strategiche del Piano paesaggistico regionale. Le modifiche azzonative non prevedono l'utilizzo intensivo dei suoli.
	del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite	
	dell'utilizzo intensivo del suolo	
Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale		Assenti, non sono coinvolte aree protette.

## **CONCLUSIONI**

Alla luce dei risultati emersi dall'attività di verifica, relativa agli eventuali effetti significativi sull'ambiente delle variazioni urbanistiche che non sono state precedentemente considerate dal P.R.G.C. in essere (articolo 12, comma 6, D.Lgs. n. 152/2006). si ritiene che non sia necessario procedere oltre con l'applicazione completa della procedura di VAS alla variante in argomento in quanto la stessa:

- non rientra nella fattispecie di cui all'art. 6, comma 2, lettere a) e b) del D.Lgs. n. 152/2006;
- riveste le caratteristiche di una variante di "livello comunale" coerente con gli obiettivi e le strategie definite nel Piano struttura vigente;
- non è rilevante in termini di attuazione della normativa ambientale comunitaria;
- non determina impatti sulle componenti ambientali ulteriori rispetto a quelli eventualmente già in atto con riferimento alle attività e usi assentiti dal vigente strumento urbanistico generale in quanto le limitate modifiche introdotte alla zonizzazione rispondono all'obiettivo dell'Amministrazione di mettere in sicurezza una parte del territorio comunale e nel contempo migliorare la funzionalità e la sicurezza delle connessioni urbane ed extraurbane e potenziare la rete della mobilità lenta.

Ciò premesso, si ritiene che la variante in argomento non avrà effetti significativi sull'ambiente e, pertanto, non sia necessario procedere alla valutazione ambientale strategica (VAS) di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 03 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.-

OGGETTO: Opera 7914 – Realizzazione opere di ripristino e salvaguardia dei fossi – Approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica e conseguente adozione della variante al P.R.G.C. ai sensi dell'art. 24, comma 1, della L.R. 23.02.2007 n. 5 e s.m.i..

**VERIFICA DI INCIDENZA AMBIENTALE - (RETE NATURA 2000, Direttiva 92/43/CEE – Direttiva 79/409/CEE – D.G.R. 11 luglio 2014 n° 1323 )**

La direttiva comunitaria 92/43/CEE, recepita dall'Italia con D.P.R. 08.09.1997 n. 357 prevede che siano oggetto di un'opportuna valutazione d'incidenza sui siti della rete di Natura 2000 i piani ed i progetti, anche non direttamente connessi alla gestione dei siti e quindi anche ad essi esterni, ma che potrebbero avere incidenze significative sui siti stessi, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi.

Visto l'elenco dei siti di importanza comunitaria (SIC) proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE, approvato con decreto del Ministro dell'Ambiente 3.4.2000, successivamente designati zone speciali di conservazione (ZSC) di cui al decreto del MATTM di data 21.10.2013, e delle zone di protezione speciale (ZPS) individuate ai sensi della direttiva 74/409/CEE, da cui si evince che:

- nell'ambito del territorio del Comune di Udine non è stato individuato alcun sito della rete Natura 2000, non sono quindi presenti Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.) o Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.)
- nei territori dei Comuni limitrofi sono presenti i seguenti S.I.C. ora ZSC:
  - ZSC - IT3320023 Magredi di Campofornido (Comune di Campofornido)
  - ZSC - IT3320029 Confluenza fiumi Torre e Natisone (Comune di Pavia di Udine)

Dato atto che la presente variante:

- è finalizzata all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dai lavori di realizzazione del fossato e delle altre opere in via delle Acacie che devono essere acquisite ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., così come evidenziato nel progetto di fattibilità tecnica e economica e consiste nella classificazione rispettivamente in zona **Sidr – Opere di sistemazione idraulica** e in zona **V.p – viabilità di progetto** delle suddette aree, come illustrato nella Relazione di variante;
- introduce limitate e circoscritte modifiche alla zonizzazione di Piano coerenti con gli obiettivi e le strategie del Piano Struttura del vigente strumento urbanistico generale.

Constatato che l'area di competenza della Variante è circoscritta allo spazio interessato dall'intervento sopra richiamato e che i contenuti della stessa, essendo specifici e riferiti a un ambito ben localizzato del territorio comunale, non giungono ad interessare direttamente nessun S.I.C. (Z.S.C.), tra quelli individuabili con criteri di prossimità nei Comuni limitrofi e nelle premesse richiamati e non producono incidenze sui relativi habitat né provocano effetti negativi indiretti su di essi.

Per quanto sopra, si ritiene che per effetto delle previsioni della presente variante:

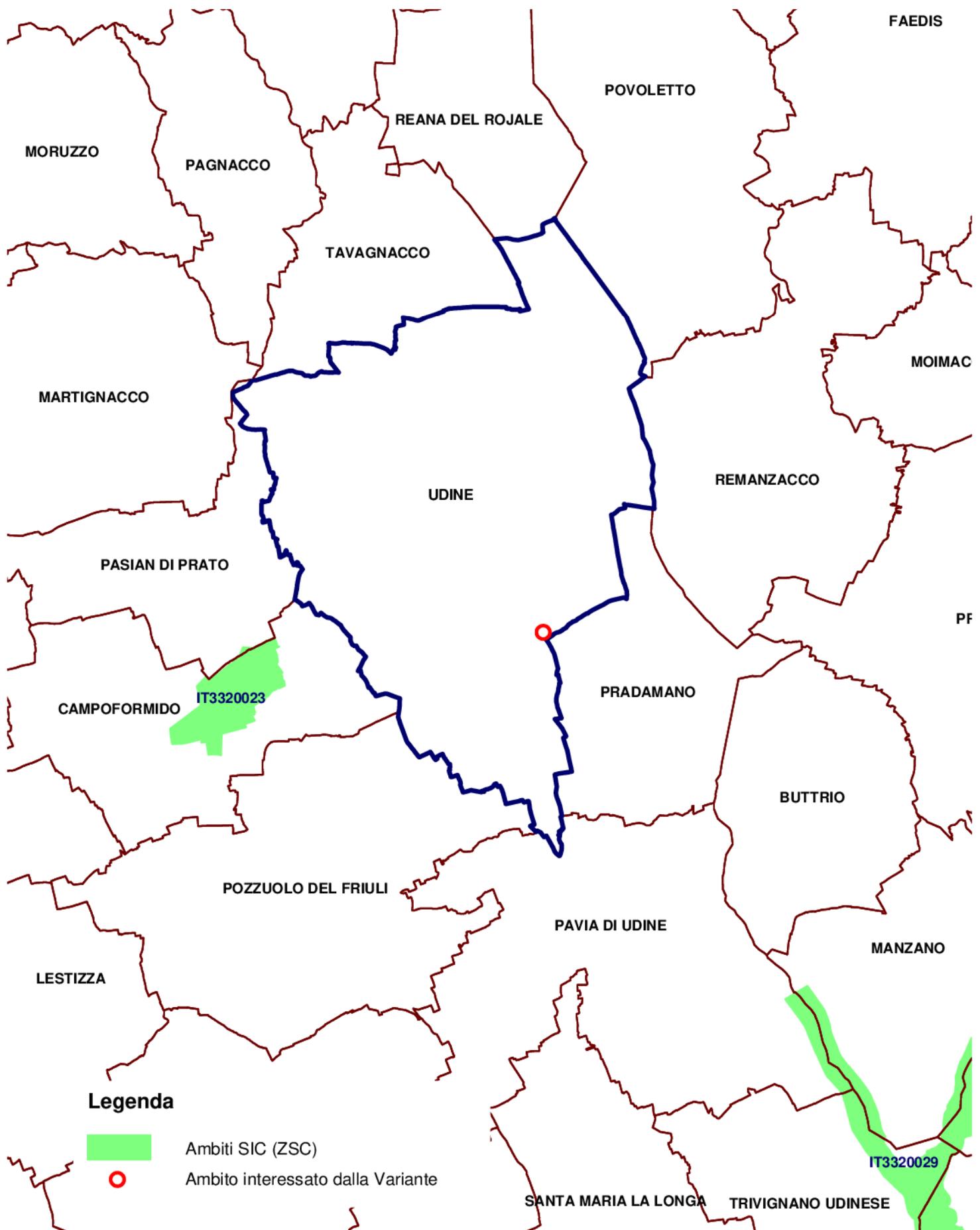
- non vengono introdotti, negli esistenti atti di pianificazione, fattori ai quali possa essere attribuita la valenza di alterare ed incidere negativamente sugli ambiti dei S.I.C. (Z.S.C.) presenti nei Comuni limitrofi, compresi nella "area vasta" circostante la Città di Udine;
- non vengono introdotte nel P.R.G.C. azioni in grado di produrre inquinamento e disturbi ambientali che possono interferire (effetto indiretto) con i SIC (Z.S.C.) anzidetti.

Pertanto, viste le disposizioni contenute nella D.G.R. n. 1323 dd. 11 luglio 2014, si ritiene che per la presente variante non sussistono le condizioni per l'attivazione della procedura di verifica di significatività dell'incidenza e/o di valutazione di incidenza.

# RETE NATURA 2000

Direttiva 92/43/CEE - Direttiva 79/409/CEE

STRALCIO PLANIMETRIA INDIVIDUAZIONE S.I.C. (Z.S.C.)





**COMUNE DI UDINE**  
Servizio Mobilità, Energia e Ambiente  
Unità Organizzativa Gestione Urbanistica  
U.O. Gestione P.R.G.C.

Udine, 21 novembre 2019

**OGGETTO:** Opera 7914 – Realizzazione opere di ripristino e salvaguardia dei fossi - Approvazione del Progetto di fattibilità tecnica ed economica e conseguente adozione della variante al PRGC ai sensi dell'art. 24, comma 1, della L.R. n. 23.02.2007 n. 5 e s.m.i.-

**ASSEVERAZIONE**

Ai sensi dell'art. 10, comma 4° ter, della Legge Regionale 27/88 come introdotto dall'art. 4, comma 2° della Legge Regionale 15/92.

Il sottoscritto arch. Raffaele Shaurli in qualità di Responsabile dell'Unità Organizzativa Gestione Urbanistica del Comune di Udine, nonché progettista della variante al Piano Regolatore Generale Comunale relativa alla *Realizzazione opere di ripristino e salvaguardia dei fossi*;

**VISTA**

la Relazione geologica redatta dal dott. Geol. Andrea Mocchiutti in data Novembre 2019 con la quale dichiara che la variante relativa a via delle Acacie risulta compatibile con le condizioni geologiche ed idrogeologiche del territorio;

**ATTESTA**

- che per il presente strumento urbanistico non è necessario il parere di cui agli articoli 10 e 11 della Legge Regionale 27/88, e come sostituiti dagli articoli 4 e 5 della Legge Regionale 15/92, in quanto già reso dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione Centrale Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna – Servizio geologico, con parere n. 39/2011 del 23 giugno 2011, preliminarmente all'adozione del PRGC ora in vigore rispetto al quale non si introducono nuove previsioni insediative e infrastrutturali;
- che la presente variante al PRGC di livello comunale, ai sensi del comma 1, lettera a), dell'articolo 19 bis della L.R. 11/2015 e s.m.i. e dell'art. 2, comma 1, lettera a) del D.P.Reg. 27.03.2018, n. 83/Pres. non è soggetta al rispetto del principio di invarianza idraulica e non rientra nell'ambito di applicazione del relativo Regolamento attuativo.

Il Responsabile dell'U.Org.  
Gestione Urbanistica  
*Arch. Raffaele Shaurli*



**COMUNE DI UDINE**  
Servizio Mobilità, Energia e Ambiente  
Unità Organizzativa Gestione Urbanistica  
U.O. Gestione P.R.G.C.

Udine, 21 novembre 2019

**OGGETTO:** Opera 7914 – Realizzazione opere di ripristino e salvaguardia dei fossi – Approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica e conseguente adozione della variante al P.R.G.C. ai sensi dell’art. 24, comma 1, della L.R. 23.02.2007 n. 5 e s.m.i..

**RELAZIONE - ASSEVERAZIONE**

Ai sensi dell’art. 63 sexies comma 1, della L.R. 23 febbraio 2007, n. 5 e s.m.i., il sottoscritto arch. Raffaele Shaurli in qualità di Responsabile dell’Unità Organizzativa Gestione Urbanistica del Comune di Udine, progettista della Variante al Piano Regolatore Generale Comunale in argomento e responsabile del procedimento,

**ATTESTA**

- che il presente strumento urbanistico costituisce “variante di livello comunale” ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 63 sexies, comma 1, lettera f) della L.R. 23 febbraio 2007, n. 5 e s.m.i., trattandosi di variante finalizzata all’inserimento del vincolo preordinato all’esproprio sulle aree interessate alla realizzazione di opera pubblica, contestualmente all’approvazione del relativo progetto di fattibilità tecnica e economica;
- che i contenuti della variante sono coerenti con il documento degli “obiettivi e strategie” del vigente Piano regolatore generale comunale dotato di Piano Struttura; in particolare si evidenzia che gli *obiettivi* per gli ambiti agricoli, per quelli destinati alla viabilità e per gli ambiti relativi alle attrezzature collettive prevedono, tra l’altro, di “valorizzare la conoscenza e la fruizione del territorio agricolo integrando il sistema ciclopedonale delle aree agricole naturali (lungo gli elementi lineari quali corsi d’acqua, filari, strade poderali)”, di “completare la rete viaria minore”, di “arricchire la qualità urbana dei quartieri e dell’intero territorio comunale con il completamento della dotazione di servizi” e le *strategie* prevedono, tra l’altro, il “completamento e messa in rete fisica e funzionale dei sistemi dedicati alla mobilità lenta (percorsi ciclopedonali, bike sharing, poli scambiatori)” e la “individuazione delle zone dedicate alla viabilità di progetto, compresi gli interventi sulla viabilità esistente e della viabilità da ristrutturare”.

Il Responsabile dell’U.Org.  
Gestione Urbanistica  
Arch. Raffaele Shaurli